

Sulla parola "S": una polemica

“Un altro anniversario del colpo di stato del 1991 contro Gorbaciov e della nostra liberazione. Circa 800 persone hanno partecipato a una celebrazione organizzata dal partito Russia Libera. Non avevo alcuna intenzione di fermarmi mentre passavo davanti all'adunanza. Non c'è libertà, quindi cosa c'è da festeggiare? Gli anni trascorsi da allora sono stati spesi per riportare in vita ciò che avevamo prima, solo che ora in una forma ancora più perversa”

- Anna Politkovskaya, 21 August 2005

IL 2 GIUGNO 1990 BORIS YELTSIN TENNE UNA CONFERENZA STAMPA alla televisione sovietica. Voleva discutere la parola "socialismo". Yeltsin disse: "Penso che il carattere socialista, o il livello e la condivisione del carattere socialista della società non dipenda dal numero di volte in cui la parola "socialismo" viene pronunciata..." Yeltsin si sforzava di spiegare che le parole non erano tutto. Alcune parole, come la parola "s", stavano per scomparire. La Russia si stava per imbarcare in un gioco molto peculiare, in una manovra molto peculiare. Yeltsin continuò: "Ecco perché l'assenza della parola 'socialismo' nel mio discorso non dimostra in alcun modo che io rifiuti del tutto questa idea. Dobbiamo semplicemente dargli un senso diverso. Questo è il nocciolo della questione: dare alla parola un senso diverso, un modello diverso. Non penderò dal nome".

Nel 1990 l'Unione Sovietica, come la Cina Rossa, adottava riforme di mercato. Settant'anni prima Vladimir Lenin, il fondatore dello Stato sovietico, aveva annunciato un ritorno al capitalismo di mercato nella Nuova Politica Economica. Nel suo "Rapporto politico all'XI Congresso del partito", il leader bolscevico si congratulava con i suoi compagni comunisti perchè avevano riconosciuto all'unanimità "che ci mancava un approccio concreto all'economia socialista, al compito di costruirne le fondamenta; che l'unico mezzo per trovare questo approccio era la Nuova Politica Economica". [1] Lenin trovava divertente il fatto che i nemici del socialismo avessero frainteso questa politica e pensavano che i bolscevichi stessero rinunciando alle loro convinzioni. «Che continuino a ingannarsi», sbottò Lenin. [2] Lui e i suoi seguaci erano ancora uniti. Erano ancora socialisti. Il problema non era quello di un disaccordo filosofico sul socialismo, piuttosto i socialisti rivoluzionari non sapevano come gestire un'economia, ed era tempo di ammettere la propria incapacità. Come Gorbaciov dopo di lui, Lenin aveva riconosciuto: "Non sappiamo gestire l'economia. Questo abbiamo dimostrato nell'ultimo anno". [3] Lenin diceva che questa era una lezione fondamentale da imparare. Se questa lezione non fosse stata imparata, il socialismo russo sarebbe stato spazzato via. Questo era il grande paradosso del governo di Lenin: che il capitalismo era l'unico modo per costruire il comunismo.

Quasi tutti in Occidente hanno finito col credere che il socialismo (o il comunismo) fosse, ed è, un sistema economico, come spesso ha finto di essere. Tuttavia, tale sistema non esiste. In verità tutti i sistemi economici (per quell che riguarda il loro funzionamento) sono sistemi di mercato, anche se quel mercato è un mercato di schiavi (come nel caso del sistema dei campi di lavoro dei gulag, o dell'agricoltura sovietica dopo la collettivizzazione). Pertanto, le fondamenta dell'economia sovietica erano capitaliste. Nel suo "Rapporto all'XI Congresso del Partito" nel 1922, Lenin disse che i comunisti dovevano imparare a commerciare e ad essere capitalisti. Questo non significava che i socialisti russi stessero tradendo i propri ideali socialisti. Significava, invece, che i comunisti avessero molto da imparare prima di poter

"costruire il socialismo". Secondo Lenin, "se eliminiamo almeno questa incomprendione di base, riusciremo ad ottenere una vittoria straordinaria". [4]. In contrapposizione a quei conservatori e tradizionalisti che Lenin etichettava come "vecchie cornacchie altamente istruite", [5] il socialismo non era una cosa semplice. Non era possibile nazionalizzare o collettivizzare tutto in una volta, anzi, la strada verso il socialismo seguiva un percorso a zig-zag. Anche Mikhail Gorbaciov fece riferimento all'approccio a zig-zag di Lenin nei suoi scritti. Alla fine dell'Unione Sovietica Gorbaciov disse al presidente degli Stati Uniti George H.W. Bush: "George, sono contento del tuo apprezzamento nei miei confronti e per la tua cooperazione con la Russia, ma attenzione alla Russia, andrà a zig zag. Non sarà semplice". [6]

Questo fu un commento spiritoso detto da Gorbaciov che, come è noto, diceva che la strada leninista "non era una strada diritta". E la Russia, in effetti, seguì un percorso a zigzag sotto la guida di Boris l'ubriacone e Vladimir Putin. Quali vantaggi portò questo percorso a zig zag? Lo zigzagare è una manovra in cui tu diventi un bersaglio in movimento. In termini di retorica politica, in termini di ideologia, come si può colpire qualcosa che si trasforma continuamente in qualcos'altro? Ecco un modo efficace per preservare il proprio potere e allontanare i propri nemici.

Su queste righe, nel 1984, il disertore del KGB Anatolij Golitsyn ammoniva che in Unione Sovietica stava per arrivare una falsa liberalizzazione. Correttamente aveva pronosticato che: "la 'liberalizzazione' politica avrebbe seguito le linee generali della prova cecoslovacca del 1968". Golitsyn predisse che l'imminente liberalizzazione sovietica sarebbe stata "spettacolare e sbalorditiva". Predisse che "una formale dichiarazione avrebbe annunciato la riduzione del ruolo del partito comunista; in apparenza il suo monopolio sarebbe stato ridotto". Golitsyn aggiunse: "è possibile che le cariche di presidente dell'Unione Sovietica e di primo segretario del partito vengano separate, che il KGB venga "riformato", i dissidenti in patria amnistiati. A quelli in esilio all'estero verrà permesso di tornare, e alcuni assumeranno posizioni di leadership nel governo". [7] Ma questa liberalizzazione, diceva Golitsyn, "sarà calcolata e ingannevole in quanto introdotta dall'alto. Sarà portata avanti dal partito attraverso le sue cellule e i singoli membri del governo, il Soviet Supremo, i tribunali e la macchina elettorale e il KGB attraverso i propri agenti tra gli intellettuali e gli scienziati. [8]

Nel riguardare la storia dell'Unione Sovietica, potremmo chiederci dove si colloca oggi la Russia. La Federazione Russa è un paese socialista? Per rispondere a questa domanda, dovremmo porci un'altra domanda. L'Unione Sovietica di Lenin, sotto la sua Nuova Politica Economica, era un paese socialista? Economicamente non era socialista. Politicamente però, era governata da socialisti. In verità siamo confusi. Un paese guidato da un monarca è una monarchia? Sì. Un paese guidato da un comunista è un paese comunista? – A questa domanda, vogliamo dire "no", ma si potrebbe rispondere anche "sì". Sulla carta si può chiamare un sistema economico come si vuole, ma se dei banditi governano il paese, qual è il vero nome di quel sistema? La politica ha il primato sull'economia per la ragione suggerita da Mao Zedong che diceva: "Il potere politico esce dalla canna di un fucile". Chiediamoci chi aveva tutte le armi in Russia quando Boris Yeltsin faceva il suo curioso annuncio televisivo nel giugno 1990.

Per dare un senso alla situazione attuale, dobbiamo guardare dietro la Grande Cortina. Dobbiamo chiederci se ci sono parole proibite come "socialismo" e "comunismo", e dobbiamo chiederci chi ha deciso di smettere di usare quelle parole. La risposta è semplice: i

socialisti decisero di smettere di usare la parola "socialismo" e la parola "comunismo" per il bene della loro strategia globale. Questo deve essere chiaro.

L'amico di Bill Clinton e socio di Tom Hayden, Derek Shearer, una volta (nel lontano 1981) mi disse che la parola "s" e la parola "c" erano parole perfettamente valide, ma queste parole, lui disse, allarmano la maggior parte degli americani, quindi, i socialisti e i comunisti devono usare altre parole al posto della parola "s" e della parola "c", esattamente come Boris Yeltsin spiegava alla televisione sovietica nel 1990. Da un capo all'altro del pianeta i socialisti vennero istruiti a nascondersi dietro slogan di uguaglianza e democrazia mentre lavoravano silenziosi per riabilitare la parola "s" e la parola "c" (specialmente dopo che a milioni erano stati assassinati dal socialismo e dal comunismo nel ventesimo secolo).

Come si può riabilitare la parola "s" e la parola "c"? A questa domanda non è facile rispondere. Il potere ora posseduto dai socialisti, in molti governi del mondo, consente loro una vasta gamma di opzioni. Sia sufficiente dire che attualmente vengono orditi piani folli a questo scopo. [9]

Quando nel 1981 incontrai Derek Shearer nel campus della UC Irvine, lui prefer usare l'espressione "democrazia economica" al posto della parola "socialismo". Come un professore comunista due anni dopo, Shearer mi disse che eleggere un "presidente socialista celato" era il miglior piano del movimento per trasformare l'America. "Non c'è niente di sbagliato nella parola socialismo", disse Shearer. "È una parola perfettamente valida, ma agli americani non piace". E così, già nel 1981, fu escogitato un piano. L'idea fu quella di eleggere socialisti che, come Boris Yeltsin nel 1990, si fossero astenuti dall'usare la parola "socialista". Difatti [da allora], tre socialisti celati sono stati eletti come presidenti negli Stati Uniti: Bill Clinton, Barack Obama e Joe Biden.

Clinton già tristemente noto per essersi recato a Mosca nel dicembre 1969, si era recato nella Cecoslovacchia comunista nel gennaio del 1970. Obama, dal canto suo, ebbe come mentore Frank Marshall Davis, un membro del partito comunista sospettato dall'FBI di essere un agente del KGB. [10] Il terzo socialista a entrare alla Casa Bianca è stato ed è Joe Biden, che era stato vicepresidente di Obama. Biden fu promosso al Senato degli Stati Uniti grazie agli sforzi dell'agente del KGB, Armand Hammer, che ebbe anche un ruolo nell'elevare il vicepresidente di Bill Clinton, Al Gore Jr., al Senato degli Stati Uniti. [11]

Da questi e da altri indizi, si può dire che furono gli amici socialisti di Shearer a portare avanti il piano della presa di controllo del Partito Democratico e del governo degli Stati Uniti. Fu la "caduta dell'Unione Sovietica", cioè che, più di ogni altra cosa, facilitò il loro piano. Grazie a quella caduta, la destra smise di preoccuparsi di sovversione socialista o comunista. Smisero di usare la parola "s" e la parola "c" perché il socialismo e il comunismo erano stati "sconfitti". Non c'era motivo di "picchiare un cavallo morto".

Ma il cavallo era davvero morto?

Oggi, se usi la parola "c" come la usavano negli anni '50, vieni liquidato come un dinosauro della Guerra Fredda. Se usi la parola "s" per descrivere uno dei presidenti socialisti celati d'America, rischi di non essere benvenuto alla televisione mainstream. Non identificandosi con la parola "s" e la parola "c", socialisti e comunisti hanno vinto le elezioni in America. Socialisti e comunisti hanno usato questo metodo per mantenere il controllo della Russia post-sovietica. Anna Politkovskaja diceva che i leader russi avevano "riportato in auge ciò

che avevamo prima [cioè il socialismo], solo che ora in una forma ancora più perversa". In America, il socialismo sta trionfando attraverso il Partito Democratico.

Il socialismo è raramente, se mai lo è, discusso o definito pubblicamente (anche se è diventata la segreta ideologia dominante della burocrazia e dell'intelligenza americana). Quando qualcuno tenta di definire il socialismo, la definizione è di solito limitata all'economia, o a questioni di "equità". Lo stesso si può dire della parola "comunismo". La maggior parte pensa che il comunismo sia un sistema economico quando in realtà è un metodo di concentrazione di potere. In termini politici, il socialismo/comunismo disintegra i pesi e contrappesi del sistema politico. Diffonde la corruzione su tutti i fronti. Crea crisi e soluzioni che portano ad altre crisi. Offre speranza attraverso biechi cambiamenti nel sistema.

Considerate i pallini dei nostri politici di sinistra. Obama parlava sempre di "speranza e cambiamento". Ora diamo un'occhiata più da vicino. Come presidente degli Stati Uniti svolse il ruolo di "sovversivo in capo". Ha nazionalizzato l'assistenza sanitaria, potenziato la burocrazia, indebolito il sistema americano di pesi e contrappesi portando marxisti nel Dipartimento di Giustizia, nel Pentagono e nella CIA, ha sovvertito la presidenza con il suo certificato di nascita falsificato. [12] Obama si è presentato come "una via di mezzo", in realtà era un socialista radicale. Edmund Burke ci aveva messo in guardia da questo tipo di politico nelle sue Riflessioni sulla Rivoluzione in Francia, dove scriveva che i "mali della volubilità e della mutevolezza" erano "diecimila volte peggiori di quelli dell'ostinazione e del pregiudizio più cieco". Burke spiegò:

“abbiamo consacrato lo Stato affinché nessuno si avvicini a esaminarne i difetti o le corruzioni se non con la dovuta cautela; affinché non ci si sognasse mai di iniziare la sua riforma con la sua sovversione; affinché si guardasse ai difetti dello Stato come alle ferite di un padre, con pio timore reverenziale e tremante sollecitudine. Questo saggio pregiudizio ci insegna a guardare con orrore ai figli del proprio paese pronti... a fare a pezzi quell'anziano genitore e a metterlo nel calderone dei maghi, nella speranza che con le loro erbacce velenose e i loro folli incantesimi possano rigenerare la costituzione paterna e rinnovare la vita del padre”.

Obama ha violato ripetutamente l'anziano genitore. Ha aperto le ferite dell'America ad ogni angolo. Ha rimproverato il suo paese per il suo razzismo, sessismo e imperialismo. Ha viaggiato per il mondo in un "tour di scuse", parlando in Egitto, Vietnam e Hiroshima, in Giappone. Più e più volte, Obama ha attaccato il suo "anziano genitore", mettendo l'America stessa nel "calderone dei maghi". Malgrado questo, Obama non uscirebbe mai allo scoperto come sovversivo rivoluzionario.

Pochi giorni fa, un presentatore di informazioni sulla guerra Russia-Ucraina fece un commento disinvolto secondo il quale l'Unione Sovietica sarebbe "tutt'altro che comunista". Questo commento stupirà i non iniziati, ma come si vedrà, il commento di questo presentatore è sia perfettamente vero – che *perfettamente fuorviante*. Si sente spesso ridicolizzare gli anti-comunisti come paranoici che vedono "i comunisti sotto il letto". Com'è ironico però, che nessuno satirizzi contro coloro che non vedono il comunismo nella vecchia Unione Sovietica! Il tema del comunismo è così pieno di contraddizioni, così ricco di

trappole logiche, che quasi tutto ciò che si dice sul comunismo è vero e falso allo stesso tempo. E ciò nonostante, il comunismo è scomparso, **eppure c'è**.

Cerchiamo di capire meglio questo concetto: perché un marxista occidentale dovrebbe dire che l'Unione Sovietica è "lontana dal comunismo"? Forse il marxista occidentale vede il marxismo sovietico come un sistema fallito (un fallimento che non vuole attribuire alle "belle teorie" di Karl Marx). Nella mente del marxista occidentale, ciò che Lenin stabilì in Russia, e ciò che Mao stabilì in Cina, non era comunista. La proprietà statale dei mezzi di produzione non è comunismo; piuttosto, è capitalismo di Stato. Nel 2002, i professori Richard Wolff e Stephen Resnick fecero uno studio sulla questione del comunismo sovietico. Conclusero che la Guerra Fredda non aveva fatto altro che contrapporre il capitalismo privato dell'Occidente al capitalismo di Stato dell'URSS. "La lotta tra comunismo e capitalismo non è mai avvenuta", spiegavano. "I sovietici non hanno instaurato il comunismo". [13] È ovvio, questo tipo di analisi nega che il movimento comunista guidato da Mosca fosse comunista. In altre parole, i comunisti più impegnati e convinti di tutta la storia che fecero la rivoluzione in Russia, non stavano avanzando il comunismo. Questa conclusione è contraddittoria naturalmente, e contraria al buon senso, anche se concorda con la teoria marxista. Ciò che questi accademici avevano dimenticato e forse non avevano mai capito, è che Karl Marx non ha mai delineato una fattibile alternativa al capitalismo. Ciò che Marx proponeva era una rivoluzione per rovesciare il capitalismo e una dittatura in nome dei lavoratori. Le idee economiche incomplete di Marx erano spazzatura. Se ne rese conto a metà strada e le lasciò incompiute di proposito. Quando Marx ed Engels, in qualità di autori del Manifesto del Partito Comunista, affermavano che un sistema economico migliore poteva essere raggiunto attraverso la rivoluzione e la dittatura, si autoproclamavano dittatori. Non si è mai trattato di un mondo migliore per i lavoratori. Inoltre, per far sembrare benigna la dittatura di Marx ed Engel, essi introdussero assurdità come "l'estinzione dello Stato". [14] I comunisti in Russia non potevano costruire un'utopia socialista. Il comunismo non riguarda davvero un mondo migliore. Il comunismo ha a che fare con il potere. La cosa da capire, se se ne ha il coraggio, è che Marx ed Engels erano venditori di olio di serpente.

Un libro di testo sovietico del 1987 definiva il socialismo come "la prima fase [di livello] inferiore del comunismo". [15] Questo stesso libro di testo definiva il comunismo come la seconda e più alta fase "nello sviluppo della formazione comunista". Queste definizioni di "socialismo" e "comunismo" (rispettivamente) sono del tutto prive di valore. In realtà, l'economia sovietica non è mai stata socialista o comunista, perché un'economia socialista giusta ed equa esiste solo nell'immaginazione – come le borse sempre piene, il paese delle fate e le lampade magiche. Gli stati socialisti combinano elementi di schiavitù, semi-feudalesimo e crimine di Stato organizzato. Eppure i funzionari comunisti, durante la Guerra Fredda, si vantavano spesso delle "conquiste del socialismo reale" in URSS. La principale conquista economica, tuttavia, è stata la stagnazione e l'arretratezza.

Ludwig von Mises lo spiegò in questo modo: "poiché il socialismo non è una possibilità, ogni passo verso di esso danneggia necessariamente la società". [16] Se rendete illegali le transazioni di mercato e giustiziate gli investitori come speculatori, non avrete crescita economica, non avrete posti di lavoro e la vostra economia crollerà. Piuttosto, avrete uno stato di polizia con un'abbondante scorta di persone disperate e affamate da sfruttare. Questo è ciò che accadde all'economia sovietica nel 1918, nei mesi successivi al colpo di stato bolscevico. La storia della rivoluzione russa di Chamberlain riporta che il sistema ferroviario russo era in uno stato di collasso nel 1918. Scoppiarono al tempo epidemie e la fame era realtà giornaliera. "E' la storia del socialismo marxiano che mostra più chiaramente che ogni

politica socialista deve trasformarsi in distruttismo", scrisse Mises. [17] E questo include anche le politiche nazionalsocialiste. Mises spiegò: "La lotta tra i marxisti e i partiti che si definiscono enfaticamente antimarxisti è portata avanti da entrambe le parti con una tale violenza di espressione che si potrebbe facilmente essere indotti a supporli inconciliabili. Ma non è affatto così". Come Mises vide con i nazionalsocialisti del suo tempo, e come vediamo oggi con l'Alt-Right, "Entrambi i partiti, il marxismo e il nazionalsocialismo, sono d'accordo nell'opporli al liberalismo e nel rifiutare l'ordine sociale capitalista. Entrambi desiderano un ordine socialista della società. Mentre i marxisti ritengono i "capitalisti" responsabili di ogni male, i nazionalsocialisti pensano di esprimersi più concretamente gridando "Morte agli ebrei" (Juda verrecke). [18]

Il socialismo è una religione politica per l'era democratica, in cui le masse sono mobilitate contro le minoranze prese di mira (cioè i ricchi, gli "addetti ai lavori", i "bankster", gli ebrei, ecc.). "L'uomo che si aggrappa al socialismo continuerà ad attribuire tutto il male del mondo alla proprietà privata e ad aspettarsi la salvezza dal socialismo", scrisse Mises. E ora, oggi, alla fine, questa demonizzazione del capitalismo ha fatto la sua comparsa nella destra americana – sotto le spoglie della "teoria del complotto". La domanda dovrebbe essere posta: chi sono i cospiratori nelle narrazioni complottiste? I ricchi capitalisti, le grandi imprese, Wall Street, o gli ebrei, ecc.

Come spiegò Mises, "Dal punto di vista socialista, il capitalismo da solo è responsabile di tutta la miseria che il mondo ha dovuto sopportare negli ultimi anni. I socialisti vedono solo ciò che vogliono vedere e sono ciechi di fronte a tutto ciò che potrebbe contraddire la loro teoria". [19] La filosofia della libertà, che accompagna il libero mercato, è imperturbabile e ben equilibrata, diceva Mises, il quale aggiungeva: "Il socialismo, al contrario, lavora sulle emozioni, cerca di schiacciare considerazioni logiche, suscitando un senso di interesse personale, e di soffocare la voce della ragione, risvegliando istinti primitivi". [20]

Il socialismo implica una manipolazione demagogica delle masse. Si tratta di mobilitare la folla, di suscitare pulsioni primitive. Non esiste infatti un'economia "socialista", ma solo forme di economia capitalista. Così, il socialismo non è affatto un programma economico. E' una falsa promessa usata per accaparrarsi il potere politico. Questo è il modo in cui si riconosce il socialismo quando la sua etichetta è stata rimossa. Ed è per questo che il socialismo continua a ottenere vittorie politiche. Mises diceva: "Il mondo tende al socialismo perché la stragrande maggioranza delle persone lo vuole. Lo vogliono perché credono che garantirà uno standard di benessere più elevato. La perdita di questa convinzione significherebbe la fine del socialismo". [21]

Guardate l'uomo alla Casa Bianca. Guardate chi occupa il Palazzo dell'Eliseo. Guardate un paese dopo l'altro. Sono i socialisti a comandare o tutto è gestito da campioni della libertà? Se la maggior parte dei nostri politici non stesse spingendo il socialismo, o scendendo a compromessi con il socialismo, allora come potremmo spiegare la crisi attuale? Per ribadire le parole di Mises, "poiché il socialismo non è una possibilità, ogni passo verso di esso danneggia necessariamente la società".

Purtroppo, la maggior parte dei nostri politici non si opporrà al socialismo. È più facile per loro ignorare o negare la sovversione socialista. Non osano opporsi ai desideri segreti della folla. Questo rifiuto di chiamare le cose con il loro nome, il rifiuto di usare la parola "s" e la parola "c", le condanna per sempre. Hanno dimostrato di essere una di queste due cose: o codardi o incapaci. Eppure, molti di loro usano parole come "uguaglianza" e "democrazia",

"giustizia" e "libertà". Sanno cosa significano queste parole? No. Pronunciano queste parole perché queste parole fanno sentire tutti meglio. Questa è la misura del loro acume filosofico e della loro abilità di statisti. Si riduce alla demagogia della falsa promessa, del "qualcosa in cambio di niente". Ogni parola è una pillola di benessere per le masse. Poiché il socialismo e il comunismo sono falliti in Unione Sovietica e hanno portato stagnazione in altri paesi, viene evitata la parola "s" e la parola "c". Eppure si stanno comunque muovendo verso il socialismo. E stanno mascherando questo movimento dietro visi sorridenti e slogan completamente privi di significato.

Naturalmente, in gran parte dell'Europa la parola "socialismo" non ha lo stigma che ha in America. Una parola che è più difficile da riabilitare (anche in Europa) è "comunismo". Abbiamo visto quanto fosse inutile la definizione sovietica di comunismo. Abbiamo visto la cecità dei nostri accademici, i quali insistono sul fatto che il comunismo sarebbe ciò che Karl Marx e Friedrich Engels insegnavano nel loro Manifesto del Partito Comunista, e ciò che Marx ha scritto nel *Il Capitale*. Ciò che sfugge agli accademici è l'intenzione che sta dietro alla dottrina marxista. Che cosa volevano Marx ed Engels? Si preoccupavano dei lavoratori o si stavano impegnando nell'auto-esaltazione? Erano altruisti che progettavano di sacrificarsi per il bene più grande, o cercavano il potere per se stessi?

Se Marx ed Engels non fossero stati egocentrici in cerca di potere, potremmo prendere le loro parole – il loro "socialismo scientifico" – per oro colato (come tendono a fare gli accademici). Ma Marx ed Engels erano egocentrici. Pertanto, si deve riassemblare la teoria marxista usando contro di essa la sua stessa critica. Se tutta la storia è stata finora la storia della lotta di classe, e l'idea di Marx era quella di mobilitare le masse per rovesciare la classe dominante, non stava forse tentando di affermarsi come padrone di questa nuova classe dominante? Il sofisticato sproloquio di Marx non era forse un imbroglio autoglorificante? Eric Voegelin rispose a questa domanda dicendo che Marx aveva deliberatamente frodato i suoi lettori quando aveva ripristinato la dialettica di Hegel. Voegelin scrisse: "Non osano chiamare apertamente Marx un impostore intellettuale... Dopo tutto, Marx non era un truffatore comune. No, infatti. La situazione era molto peggiore, diceva Voegelin, perché "Marx era spiritualmente malato" nella misura in cui temeva "i concetti critici e la filosofia in generale...". Voegelin scriveva: "Conieremo il termine "logofobia" per il suo sintomo.... La malattia spirituale marxiana... consiste nell'autodivinizzazione e nell'autosalvezza dell'uomo; al logos trascendentale si sostituisce un logos intramondano della coscienza umana". L'antipatia di Marx per la vera filosofia, aggiungeva Voegelin, "deve essere intesa eziologicamente come la rivolta della coscienza immanente contro l'ordine spirituale del mondo. Questo è il nocciolo dell'idea marxiana."[22] In altre parole, Karl Marx era un tipo speciale di supercriminale.

Tra tutte le tante verità che si potrebbero dire sul socialismo marxista, questa è la verità fondamentale. L'intero progetto marxista riguardò il potere e l'autoglorificazione del leader. Non si trattava di costruire un sistema socioeconomico migliore. Come ha ulteriormente osservato Voegelin, "Marx è demonicamente chiuso nei confronti della realtà trascendentale.... La sua impotenza spirituale non lascia altra via aperta se non il deragliamento nell'attivismo gnostico. Ancora una volta vediamo la caratteristica combinazione di impotenza spirituale e mondana brama di potere..."[23]

Eppure i socialisti non vedranno mai Marx come un supercriminale spiritualmente impotente e assetato di potere. Importante notare che questo è il ritratto di Marx delineato dal biografo Robert Payne. È infatti scontato che la vera ambizione di Marx – la dittatura – fosse ben nota

ai suoi più stretti collaboratori. Interessante anche notare che il leader socialista che per primo realizzò il sogno di Marx fu proprio Lenin, la cui carriera veniva delineata da Payne nel passaggio seguente: “Una volta che Lenin aveva deciso che tutti i mezzi per realizzare la dittatura del proletariato fossero consentiti, costrinse la Russia a privazioni della libertà umana intollerabili, mentre lui governava in nome del proletariato. Il suo potere era puro potere, la sua arma era lo sterminio, il suo scopo era il prolungamento della propria dittatura.”[24]

Vediamo, quindi, che il *socialismo non è nemmeno una vera idea*. Si tratta, in primo luogo, dell'ambizione di un uomo. Il vero scopo del socialismo era trasformare un uomo assetato di potere in un dio. Per fare di Lenin un dio si dovettero sacrificare milioni di persone. Per trasformare Stalin in un dio, idem. E ora il processo ha elevato Putin a dio, e Xi Jinping a dio, e Kim Jong Un a dio, ecc. Ovunque il potere sia assoluto, e ovunque corrompa in modo assoluto, compaiono questi uomini-dei. Non è un caso che Lenin sia stato, come un faraone egiziano, mummificato ed esposto per quasi cento anni nel suo Mausoleo – una piramide di quarzite della Carelia inserita nella Piazza Rossa.

Per chi costruiranno una piramide la prossima volta?

Nonostante tutto ciò che è stato scritto sul comunismo e tutte le complessità della teoria comunista, il fenomeno ha un'elegante semplicità. 24 anni fa, durante una conversazione a cena, sentii il seguente scambio tra un ex parlamentare britannico e il disertore del GRU Stanislav Lunev: “Churchill diceva che la Russia era un enigma avvolto in un enigma”, disse il britannico. “Oh no”, disse Lunev, “la Russia è molto semplice”. Il deputato britannico rimase sconcertato da questa risposta. Ma Lunev aveva ragione. La Russia non è un enigma avvolto in un enigma, e nemmeno il comunismo lo è (nonostante le sue numerose contraddizioni).

Lunev una volta mi raccontò un segreto sui leader russi. Mi disse: “Non sono persone normali”. Mi parlò di aver visto, conservati in una biblioteca riservata a Mosca, ordini di Lenin di uccidere donne e bambini. “Lenin era uno psicopatico”, mi disse. L'enigma, avvolto in un enigma, si riduce a questo. Rispondiamo senza l'abile retorica di Churchill o l'uso del greco antico di Voegelin. Marx era un criminale intellettuale, così come lo erano i suoi seguaci russi. I seguaci di Marx sfruttarono le masse russe per il proprio accrescimento. Dopo essersi assicurati la Russia, hanno sfruttato la stupidità dell'Occidente. Questo era un gioco di inganno e violenza, tendente alla distruzione globale. Questo è ciò che pochi capiscono. Gli psicopatici sono sempre alla ricerca di vittime. La distruzione è, infatti, ciò che eccita queste ributtanti persone. Saccheggiare e uccidere è per loro affermazione di sé. Date uno sguardo più da vicino a Putin, Kim e Xi. Come mai vogliono missili più veloci? Come mai si lasciano eccitare dalle armi nucleari? Come mai minacciano sempre di guerra l'Occidente? La risposta è semplice, come disse Lunev. Queste persone sono animate da fantasie oscure. Quando accetteremo questa semplice verità?

Ludwig von Mises avvertì molto tempo fa che il socialismo è distruttismo – e aveva ragione. Questo è il motivo per cui i dittatori socialisti sono fissati nella produzione di armi nucleari e biologiche. Tali armi non significano nulla per una persona normale. Ma per un vero socialista – per un trasformatore (cioè distruttore) dell'umanità – tali armi significano la redenzione attraverso lo sterminio. Il mondo preferisce pensare che Vladimir Putin sia una persona intelligente; vale a dire, una persona normale. Pertanto, gli opinionisti affermavano che Putin non avrebbe mai invaso l'Ucraina. E gli opinionisti si sbagliavano. Dobbiamo

ignorare quegli esperti che affermano che nessuno è sufficientemente irrazionale da iniziare una guerra nucleare. Tali affermazioni sono spazzatura, le persone che le fanno sono superficiali, e i leader di governo che basano la loro politica su tali affermazioni sono destinati a un brusco risveglio.

I nostri opinionisti ed esperti hanno capito ben poco. È come se si fossero persi la storia degli ultimi cento anni. Eppure, queste persone presumibilmente leggono la storia. Leggono e leggono eppure non sembrano capire niente. A quest'ora tarda, quasi tutti mentono a se stessi. Da un lato abbiamo le bugie della sinistra (l'Unione Sovietica non è mai stata comunista), dall'altro abbiamo le bugie della destra (cioè Reagan vinse la Guerra Fredda). La verità è completamente persa tra i due.

Per ribadire la nostra scoperta: il socialismo riguarda il potere, e questo si fa distruzione fine a se stesso. Questo è il percorso del marxista verso l'autorealizzazione. Comprendendo questo, possiamo capire meglio perché Marx, Lenin e Stalin, et. al., affermavano che non esiste alcun "dogma marxista". Teoria marcia alla fine lascia il posto a pratica sanguinosa. (A cos'altro servono le teorie marce?) Ciò che era prezioso del marxismo era il fatto che poteva essere modificato e adattato a molte situazioni. Potrebbe essere applicato anche dove la classe operaia era molto piccola, dove la classe operaia era conservatrice, ecc. Il socialismo marxista è solo questione di adattare una formula demagogica alle persone che si stanno mobilitando.

Per inciso, Hitler era un innovatore socialista che aveva molte cose da insegnare ai marxisti, e i marxisti erano ansiosi di imparare. In effetti, c'era del metodo nella follia di Hitler. È il metodo del "socialismo di destra". Pertanto, Hitler insegnò ai marxisti il valore del nazionalismo. Insegnò a Stalin come mobilitare il nazionalismo a favore del socialismo. E così, nei decenni successivi, gli osservatori occidentali sono rimasti confusi dal crescente nazionalismo in Russia e Cina. Hanno interpretato erroneamente questo fenomeno come una previsione del crollo del paradigma marxista. Ma questo non è corretto. Dal momento che il paradigma è sempre stato incentrato sul potere, il socialismo marxista non può essere danneggiato dall'ammissione di elementi nazionalsocialisti (o di un'alleanza rosso-bruna). In realtà, non esiste alcuna differenza profonda tra marxismo e nazismo. Entrambe le forme di socialismo uccidono gli esseri umani e distorcono la realtà. Lo scopo di entrambi è potere totale. Le differenze sono solo superficiali. Molti lettori e pensatori non hanno colto questo fatto, e quindi non vedono la flessibilità imprescindibile del marxismo-leninismo.

Nella mente del politico occidentale, il comunismo è l'ideologia di alcuni partiti (cioè i partiti comunisti) che per ipocrisia non riescono a seguire i propri principi. In altre parole, i politici occidentali credono che i comunisti abbiano lo stesso cinismo nei confronti dei loro ideali che gli occidentali hanno per la democrazia, il cristianesimo e il capitalismo.

Questo cinismo indiscriminato, in verità, fraintende nelle fondamenta il sistema comunista e il movimento comunista. Liquidando i comunisti come ipocriti invece di riconoscere che sono psicopatici. Classificandoli come semplici cleptocrati, l'Occidente li trasforma sottilmente in idonei "partner economici". Ecco l'errore che abbiamo ripetuto più e più volte nei nostri rapporti con i comunisti. I nostri uomini d'affari e i politici credono che i leader russi e cinesi vogliano fare soldi. Perché dovrebbero invadere i paesi vicini o iniziare una guerra mondiale? Ecco che, la stupidità dei nostri accademici ed esperti si replica nei nostri politici e uomini d'affari.

In quanto cinici praticanti dell' "arte del possibile", i politici occidentali spesso considerano i leader comunisti come immagini speculari di se stessi; cioè corrotto, ma ragionevole.

Diseducati dagli accademici a credere che il marxismo sia un'ideologia fissa, immaginano che sia caduta in disuso (così come le loro formulazioni ideologiche), e sentiamo dire che la leadership comunista a Pechino non è affatto comunista, sono pragmatici con una bandiera rossa. L'errore sta nel pensare che i leader comunisti siano "ideologici". Vera malvagità, nelle dimensioni praticate dai comunisti, richiede una comprensione filosofica nichilista e diabolica. La visione del leader comunista invariabilmente condivide la malattia spirituale di Karl Marx (come descritta da Voegelin). Questa malattia spirituale è, infatti, impossibile da fronteggiare se sei un politico occidentale il cui nichilismo è relativamente meno sofisticato e inconscio. Dall'altro canto, se un politico occidentale è lui stesso segretamente un marxista, farà tutto il possibile per accelerare la distruzione dell'Occidente. Lo farà anche sotto la bandiera del libero scambio.

Distuggere un'intera società non è un compito semplice. Bisogna avere grande conoscenza per organizzare grande distruzione. Sebbene i marxisti siano cinici, non sono cinici come lo sono i politici occidentali. Il pensiero leninista è cosmico, grandioso, ma pratico. Il marxismo-leninismo non è dogmatico come tutti hanno erroneamente supposto. Marx e Lenin erano sociologici. Qui la strategia politica assume un aspetto più sofisticato.

Una volta ho espresso questi stessi pensieri sul socialismo e sul comunismo a un religioso conservatore che si era opposto al mio uso della parola "comunista". Diceva che il comunismo non era più una minaccia, quindi non dovevo fare riferimento al comunismo. Diceva che i russi e i cinesi non "praticano" più il comunismo. Sotto il peso di strati di incomprensione, non rimase colpito dal mio discorso. "Non dovrete usare questa parola, comunismo", mi disse. "Usarlo ti screditerà. La gente penserà che sei un dinosauro della Guerra Fredda. Inoltre, porta con sé lo stigma di Joseph McCarthy."

Di fronte a pressioni contro l'uso della parola "comunismo", non si dovrebbe essere così deboli da temere la parola "dinosauro" o l'etichetta di "maccartista". Puntami una pistola alla testa. Minaccia di spararmi. Ma non mettermi paura con "dinosauro" o "maccartista". La parola "dinosauro" è una metafora che si riferisce a un animale estinto. Vedremo quali tesi ed interpretazioni si saranno estinte dopo altri trent'anni, dopo altri trecento anni. In effetti, la questione può essere chiarita, qui e ora, con una semplice domanda: chiedetevi perché gli anticomunisti sono stati stigmatizzati come "dinosauri" e "maccartisti". Chiedetevi: chi è responsabile della loro stigmatizzazione?

Di sicuro dovevano essere stati i comunisti. Secondo l'ex comunista Louis Budenz, fu Stalin colui che diede origine alla campagna contro il "maccartismo".[25] E la campagna è efficacemente continuata. Ecco come Budenz lo spiegò, nel 1966, riferendosi a un discorso del leader sovietico Leonid Brezhnev:

"Come dice Breznev, sia l'anti-comunismo" che la "campagna anti-sovietica" che seguì la seconda guerra mondiale sono stati distrutti dalla campagna politica di Mosca. Molto più spazio è stato ottenuto dalla Russia sovietica e dalla Cina rossa sulla scena mondiale per condurre "guerre di liberazione nazionale" grazie alla sorprendente vittoria della "battaglia contro il maccartismo" negli Stati Uniti. Il termine 'maccartismo' è diventato così radicato nel mondo occidentale – o almeno tra gli anglosassoni – che il primo

ministro Harold Wilson recentemente ha elogiato in mondovisione il defunto Adlai Stevenson per la sua cultura... distinta dal "maccartismo". [26]

Chi ha occhi per vedere può costatare che fu il senatore McCarthy ad essere "inserito nella lista nera della storia". Da allora, la campagna contro l'anticomunismo non si è mai arrestata. Ci si dovrebbe chiedere come mai gli anticomunisti continuano ancora a essere vilipesi dopo così tanto tempo dal presunto crollo del comunismo. Perché viene con disinvoltura lanciato il termine "maccartista" a persone come Diana West? – soprattutto dopo aver scritto un libro piuttosto fattuale sulla sovversione comunista dieci anni fa? I suoi fatti e le sue argomentazioni erano documentati. Scriveva da una prospettiva patriottica. Eppure furono presunti "conservatori" ad attaccarla (soprattutto David Horowitz e Ron Radosh) che la battezzarono "l'erede di McCarthy". Certo, fu il disertore del KGB Golitsyn a predire che un futuro collasso "controllato" del comunismo in Unione Sovietica sarebbe servito a emarginare ulteriormente gli anticomunisti negli Stati Uniti.[27] E, strano a dirsi, gli anticomunisti sono più emarginati che mai. Infatti, gli anticomunisti vengono ora ridicolizzati come "dinosauri" della Guerra Fredda.

Immagina di essere un anti-unicorno. Potresti essere stigmatizzato? No, perché non ci sono unicorni a stigmatizzarti. Non ci sono gruppi di facciata di unicorni, o influenzatori unicorni che ti inseriscano nella lista nera. Dato che gli unicorni non esistono, a nessuno al mondo importa se scrivi un libro pungente contro gli unicorni. Mentre, se scrivi un libro che denuncia la sovversione comunista, anche se quella sovversione è avvenuta ottant'anni fa, con tutta probabilità perdi la tua rubrica, le tue entrate e altro ancora. La conclusione è che gli unicorni non esistono ma i comunisti sì – e distruggeranno chiunque li minacci.

Definendomi un "dinosaurio" e un "maccartista", il religioso conservatore mio amico ha dimostrato la sua superficialità. Vede il comunismo solo come un sistema economico che è stato abbandonato. Ad un certo punto ha ammesso che le mie argomentazioni erano "brillanti". Ma poneva la seguente domanda: "Se il comunismo è una truffa, e i comunisti sono criminali, perché li chiamate comunisti?" Lo scherzo, ovviamente, era rivolto a me. L'ammonimento contro l'uso della parola "c" era così forte in lui, e la sua resistenza così grande, che aveva capito solo il mio punto secondo cui il comunismo era una truffa. Non ha capito che la truffa è ancora in corso, che il pericolo proveniente da Russia e Cina sta crescendo. Il mio amico conservatore religioso è ora un fervente sostenitore di Vladimir Putin. Crede a tutte le bugie russe. Odia l'Ucraina. Odia l'America. Solo la Russia, dice, offre una soluzione migliore.

Quando dici a una persona che è in corso una truffa, la sua ricettività dipende dal se ha già bevuto o meno quella truffa. Se avessi potuto farmi ascoltare dal mio amico, gli avrei posto le seguenti domande: In cosa consiste esattamente la suddetta truffa? COMUNISMO. E chi sta perpetrando questa truffa? COMUNISTI. Il mio amico conservatore religioso disse: "Se usi quella parola [cioè comunismo] nessuno capirà di cosa stai parlando".

Cerco consolazione in una conversazione che ebbi una volta con il famoso dissidente russo Vladimir Bukovsky. Gli chiesi se l'Occidente avesse mai capito il comunismo. Disse di no." Perché non ci sono riusciti? "Perché è complicato", disse, "e vogliono una spiegazione facile perché sono pigri". Puoi creare una spiegazione semplice? Ha disse di no. Non c'è una spiegazione facile". Nel suo libro sul marxismo, Bukovsky spiega qualcosa che Voegelin aveva sottolineato; vale a dire che Marx non fu un comune "falsario". Questa non è una

rapina in banca, un rapimento o un omicidio. No, questo è il comunismo. Si tratta di una spoliazione di proporzioni inimmaginabili, con centinaia di milioni di schiavi e decine di milioni di assassinati. Non si può paragonare Marx a un comune impostore, ladro, rapitore o assassino.

Ad ogni 'genus' le sue 'differentiae'. Esistono molti tipi di truffa, ma quella socialista o comunista è una sola. In questioni insidiose come queste, il nostro linguaggio deve essere preciso. Dovremmo dire ai nostri amici di fare "attenzione alle piante" del nostro giardino? Non potrebbe questo lasciarli perplessi e confusi? Non sarebbe meglio dirgli: "Attenzione all'edera velenosa sul sentiero"? Seguendo questa analogia, dire "Attenzione alla truffa" non è buono quanto dire "Attenzione alla sovversione comunista".

Ma chi "fa attenzione"? Non ci sono comunisti, dicono i somari.

Eppure i comunisti esistono. Sono i membri attivi dei partiti o delle cellule comuniste. Sono sotto una rigida disciplina di partito. Svolgono compiti. Non si siedono con le mani in mano e non bighellonano. In termini di etica, la pratica comunista è machiavellica. In termini di organizzazione, è il movimento politico più grande e meglio organizzato del mondo. Da un lato è un sindacato criminale. Dall'altro è una macchina burocratica per distruggere l'umanità. Non puoi ragionarci. Non puoi comprarlo. Non puoi infiltrarti in esso (perché si è già infiltrato in tutti gli altri).

La maggior parte crede che il comunismo non sia più una minaccia. In fondo Reagan ha vinto la Guerra Fredda. Peccato che non l'ha vinto la Guerra Fredda. I comunisti stanno arrivando al potere in tutta l'Africa e l'America Latina. La Guerra Fredda non è finita. In effetti, sta diventando calda. Guardate gli eserciti russi che lottano per avvicinarsi alla NATO, minacciando di bombardare Bruxelles, Londra e Washington. Non sentite l'artiglieria? Riuscite a vedere la tempesta che si sta addensando – nella Corea del Nord, in Cina, a Cuba, in America Latina e in Africa? Il comunismo avanza sotto falsi colori. E ora ci viene detto che l'America ha finito i proiettili obici. Quando allo stesso tempo, ci viene propagandata la convinzione che l'America spenda per la difesa più di tutti i paesi del mondo messi insieme.[28] *Spendiamo di più per la difesa, ma abbiamo finito i proiettili obici!*

Dietro ogni contraddizione c'è una bugia. E le bugie non sono mai coerenti con altre bugie, né con la verità. Quindi si prende una bugia, o un problema basato su una bugia, e lo si capovolge. L'America spende davvero più per la difesa che Cina e Russia messe insieme? No. Il Pentagono paga stipendi, pensioni e benefici più alti rispetto ai cinesi. E il bilancio della difesa cinese neppure conta gli stipendi, ma i socialisti a sinistra e i troll russi a destra continuano a dire che l'America è la cattiva grande potenza imperialista. L'America sta cercando di conquistare il mondo, sta cercando di distruggere Russia e Cina, ma a poco a poco, ora si rivela una bugia. In realtà, è una bugia che risale alla parola "s" e alla parola "c". Non ci è consentito collegare l'odierno intreccio di bugie, le frontiere aperte, l'incremento nucleare di Russia e Cina, il corrotto alla Casa Bianca con queste due parole.

Whittaker Chambers era un membro clandestino del Partito Comunista USA e una spia di Mosca. Nel 1939 lasciò il movimento comunista. In seguito disse di aver lasciato la parte vincente per quella perdente. Chambers cercò di avvertire l'FBI e la Casa Bianca, ma i suoi avvertimenti rimasero inascoltati per quasi un decennio. Scrisse un libro, intitolato Testimone. La prima parte del suo libro si intitola "Lettera ai miei figli". Disse che doveva al mondo un "resoconto". Secondo Chambers era in corso un "conflitto di fedi" tra comunismo

e libertà. Lo scopo nello scrivere il libro era quello di chiarire "la vera natura del comunismo e la fonte del suo potere..."[29] Scrisse:

“Perché in questo secolo, nei prossimi decenni, verrà deciso se l’umanità diventerà comunista per generazioni, se il mondo intero diventerà libero o se, nella contesa, la civiltà come la conosciamo dovrà essere completamente distrutta o completamente cambiata. È nostro destino vivere questa svolta storica.” [30]

Secondo Chambers, “Il penultimo passo è il punto di svolta”. Disse che il frutto della prima guerra mondiale fu la rivoluzione bolscevica e l’ascesa del comunismo. Disse che il frutto della Seconda Guerra Mondiale “fu l’ arrivo alla fase successiva della crisi con l’ ascesa del comunismo come potere mondiale”. Disse che questi frutti “furono gli unici risultati determinanti delle guerre mondiali”. Quindi, se ci fosse una Terza Guerra Mondiale, il comunismo tenterebbe di ottenere la vittoria finale. Se il comunismo dovesse vincere, immaginiamoci uno stivale che calpesta eternamente un volto umano, immaginiamoci nuvole di esplosioni nucleari da un orizzonte all’altro, immaginiamoci morte e distruzione, che è il vero significato del comunismo.

Chambers affermò che il comunismo era “la seconda più antica fede dell’uomo. La sua promessa”, scrisse, “fu sussurrata nei primi giorni della Creazione sotto l’Albero della Conoscenza del Bene e del Male: ‘Sarete come dei’. È la grande fede alternativa dell’umanità. Come tutte le grandi fedi, la sua forza deriva da una semplice visione”. È, disse Chambers, “la visione dell’uomo senza Dio”. [31] È, aggiunse Chambers, “la visione della mente dell’uomo che si sostituisce a Dio come intelligenza creatrice del mondo. È la visione della mente dell’uomo liberata grazie alla sola forza dell’intelligenza razionale, che riorienta il destino dell’uomo e riorganizza la vita dell’uomo e il mondo”. [32] Questa visione è una sfida, disse Chambers, “e implica un pericolo”. Questo pericolo è il programma del movimento comunista, un programma che segue un piano semplice: prendere il controllo di tutto, farsi carico dell’umanità e diventare Dio. “È una visione fortemente pratica”, avvertì Chambers. "Gli strumenti per realizzarlo sono a portata di mano: la scienza e la tecnologia, il cui tipico metodo, l’esclusione rigorosa di tutti gli elementi soprannaturali nella risoluzione dei problemi, ha contribuito al clima intellettuale in cui fiorisce la visione..." [33]

Le parole di Whittaker Chambers rimasero inascoltate. I suoi più importanti sostenitori dimenticarono il suo insegnamento. Richard Nixon, che aveva sostenuto Chambers al Congresso, passò alla presidenza – per stringere la mano e aprire relazioni con il genocida comunista cinese Mao Zedong. Peggio ancora, William F. Buckley, che in teoria ammirava Chambers, accettò una corona di falsa gloria quando fu “vinta” la Guerra Fredda. Retrospectivamente, emerge che molti dei nostri conservatori più importanti non credessero a ciò che professavano. E così, si sono anche registrati tra i partner di Pechino, tra i partner di Mosca, come “leale opposizione” a Bill Clinton e Barack Obama. In questo modo il conservatorismo si spense. L’anticomunismo scomparve. Come scrissi nella prima stesura del mio *Le Origini della Quarta Guerra Mondiale*, trentasei anni fa, “La destra è una finzione. Tutti sono di sinistra”.

Chambers chiese perché gli uomini si volsero a sinistra e al comunismo. Era stupidità? No, disse Chambers, "non ero stupido". È un caso di depravazione morale? Chambers non rispose direttamente a questa domanda, disse soltanto che “il comunismo esercita una attrazione

profonda sulla mente umana”. Non lo capiremo mai se lo definiamo depravato. Le invettive e gli insulti non aiutano la comprensione. Per capirlo, disse, è meglio capire cosa non è. Ecco un'altra lezione oggettiva: “Non si tratta semplicemente di un complotto ordito in uno scantinato da uomini malvagi. Non si tratta solo degli scritti di Marx e Lenin, del materialismo dialettico, del Politburo, della teoria del valore-lavoro, della teoria dello sciopero generale, dell'Armata Rossa, della polizia segreta, dei campi di lavoro, della cospirazione clandestina, della dittatura del proletariato, della tecnica del colpo di stato.”[34]

Vedete quanto profondo fu l'errore, nel 1991, quando i nostri autocelebrati conservatori – uomini che si consideravano accolti di Chambers[35] – abbracciarono il “crollo del comunismo” come la scomparsa di quelle cose “che meglio intuiamo... che non sia”? C'era del marcio nel cuore del cosiddetto anticomunismo. Qui c'è stata una profonda auto-incomprensione. Senza la passione di McCarthy, senza la saggezza di Chambers, senza l'intuizione di Richard Weaver, *chi erano costoro?*

Per l'eternità, non devi mai dimenticare chi è il tuo nemico. Non devi mai credere che il tuo nemico, senza motivo, si trasformi in un amico. Non devi mai compiacerti di aver vinto la Guerra Fredda dopo aver perso Cuba, Laos, Cambogia, Vietnam, Angola, Zimbabwe, Namibia, Nicaragua, Venezuela, Congo, Nepal, ecc. Come abbiamo potuto perdere così tante battaglie e vincere la guerra?

Contate le miniere di uranio in mano ai comunisti. Contate le miniere d'oro, i metalli strategici caduti nelle mani del nemico. Contate i porti strategici oggi in mano ai cinesi e le piste di atterraggio che hanno costruito per proteggerli – lungo la rotta del Mare del Capo, a Panama su entrambe le estremità del Canale, in Messico e nei Caraibi. La Russia ha rinunciato ad alcuni paesi europei per due continenti. Date un'occhiata, chi sta passando al campo socialista. India, Arabia Saudita, Brasile. L'Afghanistan è il loro alleato anche se la Turchia rimane neutrale. Il campo socialista ha accerchiato l'America. Nel frattempo, i socialisti hanno infestato i vertici del Dipartimento di Giustizia americano, dell'FBI e della CIA. Sono emerse prove che mostrano che il procuratore generale degli Stati Uniti e il presidente sono dei criminali socialisti. Eppure questi criminali non verranno arrestati perché il socialismo controlla le nostre istituzioni – a Washington, a Hollywood e nelle nostre principali università. Dimenticate le battute d'arresto di Mosca in Ucraina, tali sconfitte non sono nulla in confronto alla loro vittoria qui, negli Stati Uniti.

Gustave Le Bon era uno scienziato francese che scrisse ampiamente sulla psicologia della folla. Ha lasciato una serie di opere importanti, essendo il primo scrittore a indagare a fondo la psicologia del socialismo. Per molto tempo, osservò Le Bon, gli psicologi hanno considerato la fede come volontaria e razionale...” Ma è stata fatta una scoperta sconvolgente. Gli psicologi hanno scoperto che la credenza di massa è un processo inconscio, “sotto l'influenza di elementi mistici e affettivi indipendenti dalla ragione e dalla volontà...”. Non capiamo appieno il motivo per cui le persone credono a cose irrazionali, ha osservato Le Bon, ma lo fanno.”[36]

Secondo Le Bon, il ruolo decisivo dell'inconscio fa sì che i fattori decisivi nella fede siano: “prestigio, affermazione, ripetizione, suggestione e contagio”. Questi fattori influenzano la mente indipendentemente dalla ragione. “Il potere di queste influenze sulla genesi delle credenze” è “dimostrato dai loro effetti sulle azioni anche degli uomini più colti”, osservò Le Bon. L'uomo non è tanto un “animale razionale” quanto un “animale razionalizzante” la cui irrazionalità è supportata da argomenti apparentemente logici. Le Bon scriveva: “Siamo così

arrivati a questa importante legge filosofica: lungi dal presentare un'origine intellettuale comune, le nostre concezioni hanno fonti mentali molto diverse e sono governate da forme di logica molto diverse. Dalla predominanza di ciascuna... nascono i grandi avvenimenti della storia».[37]

Mentre Le Bon associava la libertà alla democrazia, associava il socialismo alla schiavitù. Quando scriveva prima che i bolscevichi prendessero il potere in Russia, Le Bon sapeva già che il socialismo avrebbe portato alla tirannia. Scrisse: "Questo conflitto tra l'idea democratica e le aspirazioni dei socialisti non è... visibile dalle menti superficiali". "La democrazia ha indirettamente dato origine al socialismo, e di socialismo, forse, perirà."[38]

Le Bon descrive il socialismo come una fede fanatica. Essa mira "alla distruzione della società attuale e alla sua ricostruzione su altre basi. Ai discepoli dei nuovi dogmi nulla appare più semplice...". Ci si potrebbe chiedere se i socialisti possano costruire alcunchè sulle rovine della vecchia società. Le Bon diceva: "No". Il socialismo può solo distruggere. "Nessuna società", spiegava Le Bon, "è tenuta saldamente insieme se non ha una[sua]... eredità morale che sia solidamente stabilita e stabilita non in codici ma nella natura degli uomini; l'uno declina quando l'altro crolla, e quando questo patrimonio morale sarà finalmente disintegrato, la società sarà destinata a scomparire..."[39]

Il socialismo potrebbe facilmente distruggere la civiltà, ammoniva. In effetti, la distruzione era il suo principio attuativo. La distruzione era necessaria per il grande "nuovo inizio" che Marx ed Engels avevano immaginato. Rende il lavoro di livellamento più facile. Il grande potere della fede socialista, notava Le Bon, sta nel fatto che la sua propagazione è indipendente dalla verità o dall'errore; e qualunque distruzione causi, può essere attribuita alle sue vittime. Una volta che si fissa nella mente degli uomini, «la sua assurdità non appare più: la ragione non può raggiungerla, e solo il tempo può sminuirla».[v] Le Bon spiegava:

"Il socialismo, il cui sogno è quello di sostituirsi alle antiche fedi, non propone che un ideale molto basso, e per fondarlo fa appello a sentimenti ancora più bassi. Con i sentimenti di invidia e di odio che crea nei cuori delle moltitudini. Alla folla, non più soddisfatta dell'uguaglianza politica e civile, propone l'uguaglianza di condizione, senza contemplare che le disuguaglianze sociali nascono da quelle disuguaglianze naturali che l'uomo è sempre stato incapace di cambiare." [41]

Le Bon anticipò il fatto che il socialismo, alla fine, non avrebbe attratto i lavoratori (cioè il proletariato). Il lavoratore, dice Le Bon, "è fortemente attaccato al vecchio ordine delle cose; è estremamente incongruente, un conservatore convinto, un convinto sostenitore dell'autorità".[42] Sebbene il lavoratore possa sempre unirsi a una rivoluzione, lo fa con l'aspettativa di stabilità futura. Pertanto, Le Bon prevedeva che il socialismo avrebbe dovuto mobilitare le persone che non appartenevano alla classe operaia. Nel 1899 scrisse: "Le tendenze socialiste oggi sono molto più diffuse tra la classe media che tra la popolazione. Si diffondono per semplice contagio e con notevole rapidità. Filosofi, letterati e artisti seguono docilmente il movimento e contribuiscono attivamente alla sua diffusione».[43]

Scopriamo così che il socialismo degli ultimi 130 anni, come il cristianesimo nel IV secolo, è un fenomeno della classe media, della borghesia urbana – e non dei lavoratori. Con l'avanzare del socialismo, non troviamo più stati blu contro stati rossi tanto quanto troviamo

aree urbane blu contro aree rurali e di piccole città rosse. Questa era esattamente la situazione nell'antichità, dove coloro che resistevano al cristianesimo venivano chiamati "pagani", cioè "abitanti di campagna ignoranti". Usando quasi lo stesso identico linguaggio, i socialisti moderni liquidano gli aderenti all'antica religione come "roticoni" che vivono in "paesi sorvolabili".

Dovremmo prestare attenzione ai modelli storici. La distruzione dell'Impero Romano fu preceduta dal successo di una nuova religione (cioè il cristianesimo) ostile all'eredità politeistica di Roma. Ora la distruzione dell'America è prefigurata dall'apparizione di una nuova religione chiamata "socialismo". Ci sono segnali che un ciclo di distruzione sta per ripetersi. Quando l'Impero Romano cadde, morirono con esso milioni di persone. In una generazione, la Città Eterna (cioè Roma) passò da 800.000 abitanti a 40.000 abitanti. I sopravvissuti iniziarono a pascolare le pecore nel Foro. Dato che la nostra civiltà è molto più grande di quella di Roma, la nostra caduta sarebbe molto più terribile.

Gli storici potrebbero essere propensi ad attribuire la colpa della nostra caduta a fattori irrilevanti, come molti hanno fatto nel caso di Roma. Cerchiamo quindi di essere chiari. La causa principale del nostro declino e della nostra caduta sarà il socialismo, proprio come Edward Gibbon indicò il cristianesimo come causa principale del declino e della caduta di Roma. Non puoi cambiare la religione di una società come se stessi cambiando la biancheria intima di qualcuno. La civiltà è una manifestazione esteriore di una costituzione spirituale. Cambia quelle credenze spirituali e mineri le basi della civiltà. Niente può quindi resistere.

Se questa distruzione dovesse verificarsi, cosa potremmo dire della nuova civiltà che emerge dalle macerie? Mentre il Cristianesimo ha dato vita ad una civiltà superiore dopo la caduta di Roma, non dovremmo aspettarci che il socialismo produca nulla. Il socialismo è nichilista, incapace e vuoto. Si basa, come diceva Le Bon, sull'invidia e sull'odio. Pertanto, come sosteneva Nietzsche, la vittoria del socialismo non sarebbe altro che un effettivo livellamento. La storia del comunismo ha già rivelato, nel Libro Nero del Comunismo e nell'Arcipelago Gulag, una predilezione socialista per l'omicidio di massa.

C'è qualche prospettiva che l'Occidente cambi rotta e si difenda dal socialismo? Nel 1899 Le Bon scriveva: "Considerando la compiacenza con la quale le classi superiori oggi si lasciano progressivamente disarmare, lo storico del futuro proverà solo disprezzo per la loro deplorabile mancanza di lungimiranza..."[44] Alla luce di questo monito, nella misura in cui nulla è cambiato, coloro che credono in un complotto elitario rimarranno delusi. Le élite non sanno cosa stanno facendo. Sono, come ha osservato Le Bon, "progressivamente disarmate". Di fatto, la diffusione dell'ideologia del complotto testimonia il loro disarmo. Le élite immaginano che fare soldi sia tutto. Ciò ha portato a un sistema di centri commerciali che, alla fine, difficilmente riuscirà a difendersi. In verità, le classi che fanno soldi non hanno l'orientamento intellettuale o spirituale richiesto per un vero e proprio governo. Non hanno la spina dorsale per combattere gli stranieri nemici o punire i traditori. Piegando lo Stato all'economia, trasformando l'uomo in un homo oeconomicus, minano la funzione difensiva dello Stato, così come minano la funzione spiritualizzante delle chiese (che sono decadute nel business di Gesù). Il nucleo centrale del contingente socialista non può essere comprato con il denaro o motivato con la religione. I nostri miliardari hanno obiettivi troppo ristretti, sono troppo distratti dai loro affari, per formare gli strati difensivi necessari.

Il motore della rivoluzione socialista, diceva Le Bon, dipende da quelli che lui chiamava i demi-savants o i "mezzi studiosi"; "coloro che non hanno altra conoscenza oltre a quella

contenuta nei libri, e che di conseguenza non sanno assolutamente nulla delle realtà della vita...”. È in questa schiera di demi-savant, dice Le Bon, “che vengono reclutati i discepoli più pericolosi del socialismo, e anche i peggiori anarchici...”[45]. Questi nemici della società sono gli esseri umani più corrosivi. Eppure la classe media, la classe imprenditoriale, aiuta i demi-savant, diceva Le Bon, “con la loro indifferenza, il loro egoismo, la loro volontà debole e la loro assenza di iniziativa o di percezione politica...”[46] Le Bon scriveva,

“La borghesia moderna non è più sicura dei propri diritti. O meglio, non sono sicuri di nulla, e non sanno difendere nulla. Ascoltano tutto e tremano davanti ai più pietosi chiacchieroni. Sono incapaci della ferma volontà e della severa disciplina, della comunanza di sentimenti ereditari, che sono il cemento della società e senza la quale nessuna associazione umana ha potuto finora esistere...” [47]

Qui Le Bon fa riferimento a ciò che altri pensatori sociali hanno notato (ad esempio, Jacob Burckhardt, Nietzsche, Joseph Schumpeter, Vilfredo Pareto, ecc.). La società umana è migliore quando è guidata dai suoi difensori naturali; cioè persone di carattere nobile in contrapposizione a truffatori e demagoghi. La domanda è come coltivare, incoraggiare ed elevare queste persone. I senatori della Repubblica Romana erano chiamati “padri coscritti”. Si prendevano cura del loro paese come un padre per un figlio. Tale leadership non consiste nel riempire i negozi di beni di consumo o nel commerciare con i cinesi rossi. Si basa sul dare l’esempio e sull’agire onorevolmente. Tale etica anima sempre i difensori naturali della società. A questo proposito, Le Bon ha scritto,

“Così perirono molte civiltà del passato, quando i loro difensori naturali rinunciarono alla lotta e allo sforzo. La rovina delle nazioni non è mai stata provocata dall’abbassamento della loro intelligenza, ma dall’abbassamento del loro carattere. Così finirono Atene e Roma; così finì Bisanzio, erede delle civiltà dell’antichità....”

Soprattutto, il socialismo è pericoloso perché distrugge e mina il carattere. È un attacco alla natura umana stessa. Per essere comandata, la natura umana deve essere compresa e in parte commiserata. Come il lavoro di un genitore, il lavoro del vero difensore della società non è l’autoesaltazione (come esemplificato da Karl Marx e Friedrich Engels). Non si tratta di manipolare o tiranneggiare gli altri. È l’arte di comandare attraverso l’autocontrollo, l’autolimitazione e il coraggio. Il socialista è l’opposto del vero difensore della società, per quanto benevolo si immagini; poiché il suo credo è basato su ideali bassi e sentimenti ancora più bassi.

Collegamenti e note

[1] V.I. Lenin, *Lenin's Final Fight: Speeches and Writings, 1922-23* (New York: Pathfinder, 1996), p. 28.

[2] *Ibid*, p. 29.

[3] *Ibid*, p. 35.

[4] *Ibid*, p. 37.

[5] *Ibid*, p. 30.

[6] <https://www.washingtonpost.com/archive/politics/1991/12/27/gorbachev-tells-bush-watch-out-for-russia/f23571c9-b653-4a09-bbb5-33bef8781b93/>

[7] Anatoliy Golitsyn, *New Lies for Old* (New York: Dodd, Mead & Company, 1984), p. 339.

[8] *Ibid*, pp. 339-40.

[9] It is possible that the socialists are looking to change mankind's view of its place in the universe. A method once favored by Stalin involves faking an extraterrestrial contact event. Coincidentally, since the rise of the Soviet Union, stories of space aliens have been injected into popular culture on a continual basis. In this way the public has been primed to believe in a post-Christian, post-capitalist "s"-word-enhancing alien contact narrative. Such a narrative may be used to "unify the planet" and discredit the Pentagon. This sort of thing could lead us away from national thinking into global thinking. At the same time, alien contact narratives invariably paint America's defense contractors as malefactors. If this kind of active measure succeeds, and contracting is discredited in the U.S., who will engage in it? This narrative will also have a far-reaching economic and political aspect. It will discredit capitalism by alleging that economic scarcity is a lie, that free energy through advanced alien technology has been suppressed by a greedy capitalist elite.

[10] <https://archive.org/details/FrankMarshallDavisFBIFile/Frank%20Marshall%20Davis%200001/>

[11] Edward Jay Epstein, *Dossier: The Secret History of Armand Hammer* (New York: Carroll & Graf Publishers, 1996), p. 166, 303. In 1950, Hammer made Congressman Al Gore, Sr. a partner in a cattle-breeding business that enriched the future senator who was father to Clinton's vice president of the same name. In later years, Gore, Sr. passed his senate seat to his son, then headed Occidental's coal division, owned by Hammer. This earned Gore \$500,000 per year. Epstein wrote: "The FBI had information that Hammer had acted as a Soviet agent. He had allegedly laundered funds for the Communist underground and helped establish Soviet espionage agents in America." See p.

167. [12] https://www.eastvalleytribune.com/arizona/arpaio-investigation-proves-obama-birth-certificate-a-fake/article_f171a23a-63f1-11e1-b5a2-001871e3ce6c.html. I have spoken to the Cold Case Posse lead investigator on this case, Mike Zullo. There is a great deal that has not been published and a mystery that is yet to be solved. There was also an effort, following their investigation, to destroy Sheriff Arpaio and Detective Zullo – an effort to land them in prison. It appears, indeed, that Barack Obama was and is a fictional person. This fictional status, together with his socialist ideology, should have prevented him from taking the oath of office. Yet, the checks and balances of the Republic failed. According to Zullo, there were inconsistencies in the electronic copy long-form birth certificate of the President of the United States. I asked Zullo where he thought Obama was born. Zullo answered, "I have no idea. He is a ghost." Zullo did intensive checking in Hawaii only to discover the two hospitals in question had no record of Obama's birth. The record that ultimately emerged, therefore, had to be a forgery. Regarding the Honolulu newspaper that carried a birth announcement at the time, Zullo said such an announcement proves nothing because the newspaper accepted such messages without requiring proof that the birth had taken place. It has also been verified by public record that Obama's alleged parents never lived under the same roof as man and wife. [13] <https://www.umass.edu/pubaffs/chronicle/archives/02/10-11/economics.html>

[14] Karl Marx's partner, Friedrich Engels wrote, in Part 3, Chapter 2 of *Anti-Dühring*: "The interference of the state power in social relations becomes superfluous in one sphere after another, and then ceases of itself. The government of persons is replaced by the administration of things and the direction of the process of production. The state is not 'abolished,' it withers away." Engels attributed this idea to Marx. Lenin support the idea in *The State and Revolution*. Under Stalin occasional lip service was paid to the idea.

- [15] KH. Sabirov, *What is Communism?* (Moscow: Progress Publishers, 1987), p. 294.
- [16] Ludwig Von Mises translated by J. Kahane, *Socialism* (Indianapolis: Liberty Classics, 1979), p. 450.
- [17] *Ibid.*
- [18] *Ibid.*, p. 451.
- [19] *Ibid.*, p. 459.
- [20] *Ibid.*, p. 460.
- [21] *Ibid.*, p. 462.
- [22] As quoted by Ellis Sandoz, *The Voegelinian Revolution: A Biographical Introduction*, Second Edition (New York: Routledge, 2017), p. 27.
- [23] *Ibid.*, p. 27-28.
- [24] Robert Payne, *The Life and Death of Lenin* (New York: Simon & Schuster, 1964), p. 631.
- [25] Louis Budenz, *The Bolshevik Invasion of the West* (USA: The Bookmailer, 1966), p. 129.
- [26] *Ibid.*, p. 186.
- [27] Anatoliy Golitsyn, *New Lies for Old* (New York: Dodd, Mead & Company, 1984), p. 346.
- [28] <https://www.nationalpriorities.org/blog/2023/05/04/us-still-spends-more-its-military-over-144-countries-combined/#:~:text=The%20full%20U.S.%20military%20budget,the%20U.S.%20for%2010%20years>.
- [29] Whittaker Chamber, *Witness* (Washington, DC: Regnery Publishing, 50th Anniversary Edition), pp. 4-7.
- [30] *Ibid.*, p. 7.
- [31] *Ibid.*, p. 9.
- [32] *Ibid.*
- [33] *Ibid.*, p. 10.
- [34] *Ibid.*, p. 8.
- [35] Especially, William F. Buckley, Jr. and Robert D. Novak, who both had the temerity to write a tribute attached to the Fiftieth Anniversary Edition of Chambers's book a decade after the supposed fall of the Soviet Union. Buckley had, by then, attacked KGB defector Golitsyn and the former chief of the CIA's counterintelligence staff, James Angleton, as false prophets. This was strange turnabout indeed.
- [36] Translated by Alice Widener, *Gustave Le Bon: The Man and His Works* (Indianapolis: Liberty Press, 1979), p.225.
- [37] *Ibid.*, p. 226.
- [38] *Ibid.*, pp. 126-127.
- [39] *Ibid.*, pp. 107-108.
- [40] *Ibid.*, p. 108.
- [41] *Ibid.*
- [42] *Ibid.*, p. 120.
- [43] *Ibid.*, p. 121.
- [44] *Ibid.*
- [45] *Ibid.*, p. 122.
- [46] *Ibid.*, p. 124.
- [47] *Ibid.*, p. 142.